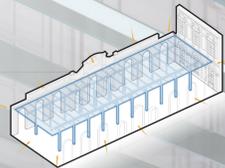


## PRINCIPI PROGETTUALI

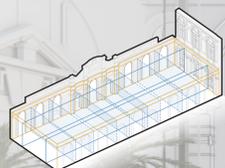
### UNA COPERTURA INVISIBILE...

Una struttura unica nel suo genere, quasi completamente in vetro, che garantisce massima trasparenza e leggerezza verso il cielo e le facciate barocche.



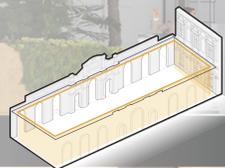
### ...ISPIRATA DALLA GEOMETRIA DELLA CORTE...

La posizione degli elementi strutturali della copertura rispetta e valorizza la geometria e gli elementi architettonici della facciata originale.



### ...SEPARATA DALLE FACCIATE BAROCHE...

La proposta progettuale permette di evitare qualsiasi connessione strutturale alle facciate barocche nel rispetto della loro continuità e morfologia.



### ...CAPACE DI DARE VITA A UNA NUOVA PIAZZA

La corte del Palazzo del Collegio dei Nobili si trasforma in uno spazio pubblico: ambiente barocentrico dal punto di vista funzionale e porta di ingresso al Museo Egizio.

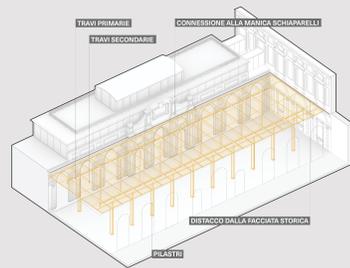


## UNA DELLE PIÙ GRANDI STRUTTURE AL MONDO INTERAMENTE IN VETRO

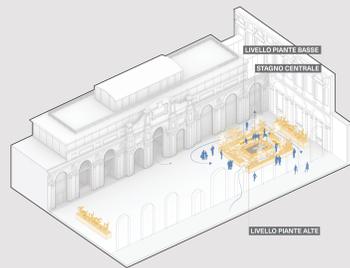
Una copertura in vetro che fluttua sopra la corte del Palazzo del Collegio dei Nobili senza toccare alcuna delle facciate barocche. Una soluzione tecnica sofisticata e discreta che va a trasformare l'area della corte in una piazza pubblica, animata da giochi di luce e riflessioni cangianti durante l'arco della giornata.

La scelta di una struttura trasparente, del tutto reversibile, garantisce continuità visiva con la configurazione storica. La copertura, realizzata in vetro e acciaio, evita ogni connessione strutturale con le tre facciate seicentesche che circondano la corte, andando ad ancorarsi unicamente alla cosiddetta manica Schiaparelli, ovvero il lato del complesso del Museo Egizio realizzato a inizio Novecento. I lavori di restauro, improntati al principio del minimo intervento, hanno un carattere prettamente conservativo con attività finalizzate alla pulitura e all'equilibratura delle superfici. La piazza coperta si presenta come uno spazio verde e di socializzazione. Intorno al rigoglioso giardino, ispirato ai paesaggi dell'antico Egitto, prendono posto i servizi principali, tra cui il bookshop e la caffetteria, definiti da rigorose strutture in vetro e acciaio che continuano il gioco di specchi e riflessioni della struttura superiore. I corridoi voltati che abbracciano la corte rinascono come eleganti portici urbani, pensati per accogliere i tavoli della caffetteria o gli scaffali della libreria. La scala di accesso al piano interrato e quindi alle sale espositive, allargata e arricchita da elementi multimediali, diviene snodo informale per conferenze e presentazioni. Nel piano ipogeo, una vasta installazione immersiva si propone come inedito portale introduttivo alle collezioni del museo.

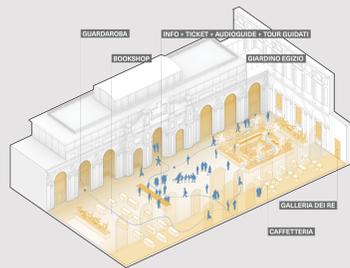
La visione del gruppo di lavoro concilia innovazione e profondo rispetto dell'esistente. Plasmando ambienti di dialogo e scambio, il progetto da un lato celebra il patrimonio del Museo Egizio e dall'altro, guardando al futuro, ne consolida la posizione come centro internazionale di produzione e ricerca culturale d'avanguardia.



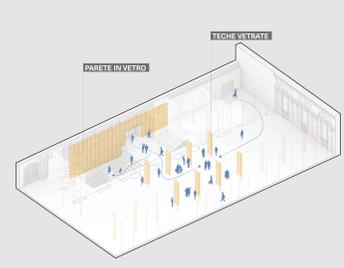
1. LA COPERTURA IN VETRO



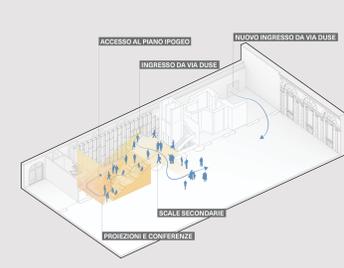
2. IL GIARDINO EGIZIO



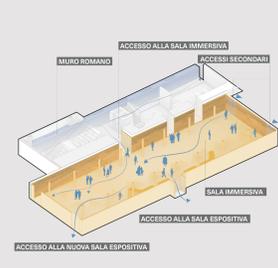
3. LA PIAZZA URBANA



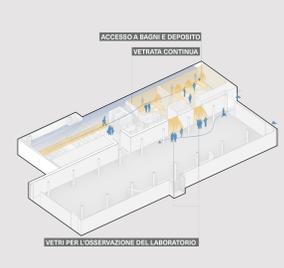
4. INTRODUZIONE AL VIAGGIO IN EGITTO



5. LA GRANDE SCALA



6. LA NUOVA SALA IMMERSIVA



7. IL LABORATORIO DI RESTAURO

Una struttura quasi completamente in vetro, sostenuta da due file di pilastri posizionate nel rispetto della geometria delle quattro facciate, connessa strutturalmente alla sola manica Schiaparelli. Una struttura leggera e trasparente, in cui gli elementi strutturali in acciaio inox specchiano si confondono con i riflessi dei vetri.

L'elemento di attrazione principale della corte rimane il giardino: la nuova configurazione spaziale rispetta le caratteristiche formali degli antichi giardini egizi: due ordini di vegetazione e uno specchio d'acqua nel centro. Il legame con il paesaggio egiziano è inoltre sottolineato dalla finitura in sabbia e resina delle nuove vasche.

All'interno della nuova piazza trovano posto le attività e funzioni richieste da bando: bookshop, a sinistra rispetto all'ingresso principale e la caffetteria a destra verso la Galleria dei Re. Entrambe le attività sono posizionate a cavallo delle arcate esistenti, così da definire uno stretto rapporto funzionale con la corte.

Uno degli elementi centrali del nuovo progetto è la narrazione - coerente all'attività del museo e ai suoi contenuti - che inizia già a partire dagli spazi pubblici e di passaggio, introducendo delle teche espositive sui pilastri della nuova struttura all'interno della corte e grazie alla grande parete espositiva, sospesa sopra il muro romano.

La nuova scala costituisce uno degli elementi cardine della proposta definendo una relazione inedita tra il piano terra e il primo piano interrato. Questo luogo ibrido convoglia i flussi in ingresso e può diventare anche spazio per eventi e presentazioni, rispondendo alle esigenze di socialità e flessibilità necessarie in un polo museale contemporaneo.

Una volta a livello -1, il percorso di visita affianca il muro romano e consente l'accesso alla sala immersiva. In un'atmosfera magica e sospesa nel tempo, le proiezioni si riflettono sulla superficie del soffitto, creando un emozionante portale che conduce i visitatori all'esplorazione dell'antico Egitto.

Il laboratorio di restauro, grazie alla sua posizione e alle aperture verso la sala immersiva, diventa parte integrante della visita al museo mostrando ai visitatori il lavoro dei restauratori e degli studiosi intesi ad analizzare i reperti del museo. Un'introduzione efficace e unica al percorso di visita: uno sguardo verso il mondo dell'archeologia.